

Comunicato stampa – Roma, 3 gennaio 2012

AGICES

ASSEMBLEA GENERALE ITALIANA DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE INTERVIENE DOPO LA PUBBLICAZIONE DELL'ARTICOLO "SE C'È TROPPIA MULTINAZIONALE NEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE"

In seguito alla **pubblicazione sul quotidiano La Repubblica** dell'articolo "Se c'è troppa multinazionale nel commercio equo e solidale" di Angelo Aquaro (2 gennaio 2012), **AGICES** – l'Associazione di categoria che monitora le Organizzazioni di *fair trade* italiane – interviene sulla questione del divorzio tra *Fair Trade Usa* e *Fair Trade International* per evidenziare da un lato l'importanza del tema sollevato, dall'altro la specificità del caso italiano.

Contesto internazionale

L'articolo in questione riporta una **discussione in corso da anni nel mondo del commercio equo** relativa all'opportunità e al rischio di **aprire il mondo del *fair trade* alle multinazionali**.



In realtà parlare di "apertura" rischia di porre la questione in una luce scorretta – dichiara Alessandro Franceschini – Presidente AGICES: utilizzando questo termine sembra che si contrapponga un atteggiamento di evoluzione – che per aumentare la fetta del mercato equo si mostra disponibile a coinvolgere le multinazionali – a un atteggiamento di tipo conservativo – che rifiuta il cambiamento per rimanere legato ai principi fondanti del movimento. Piuttosto si tratta di distinguere tra una certificazione di prodotto e una certificazione di Organizzazione, che a nostro parere consolida e protegge il sistema nel suo complesso e garantisce meglio i consumatori.

D'altra parte la crescita del *fair trade* internazionale in questi anni di grande crisi dimostra che chi difende le attuali regole non lo fa in una logica di nicchia e che non occorre annacquare i criteri per diventare grandi – come tutti coloro che fanno parte del movimento vogliono.

Il **problema non è "multinazionali sì/no"** – ad oggi esse possono entrare a far parte del sistema – ma piuttosto "come" e secondo quali criteri.

Il fair trade in Italia

Venendo alla **situazione italiana**, è importante sottolineare che nel nostro paese AGICES non prevede particolari conseguenze e cambiamenti dovuti alla scelta americana: la situazione è tranquilla e i rapporti interni al movimento positivi.

AGICES – che dal 1999 è depositaria della Carta Italiana del Commercio Equo e Solidale e raggruppa in Italia 90 Organizzazioni di *fair trade* – si è dotata di un **sistema di garanzia certificato e unico al mondo** che garantisce il rispetto dei valori del Commercio Equo e che attualmente è considerato dalla stessa *World Fair Trade Organization* un modello da imitare. AGICES gestisce il **Registro Italiano delle Organizzazioni di Commercio Equo** attraverso l'individuazione di indicatori oggettivi, concreti e verificabili, che rappresentano la trasposizione operativa dei principi generali contenuti nella Carta dei Criteri. Le **Organizzazioni iscritte al Registro vengono monitorate** in base a un sistema articolato e complesso che nel 2009 ha ricevuto la certificazione dall'ente ICEA di Bologna (Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale).

Il nostro sistema – continua Franceschini – garantisce dunque al consumatore che la filiera sia al 100% equa e trasparente: dal piccolo produttore del Sud del mondo allo scaffale delle Botteghe del commercio equo italiane, assicuriamo il totale rispetto dei principi del fair trade, che valgono non soltanto per il singolo prodotto venduto ma per tutti i passaggi della catena. Perché per noi ciò che conta è la costruzione di un nuovo sistema economico più giusto e sostenibile in tutti i suoi aspetti, e non semplicemente l'offerta di un singolo bene "socially correct".

A livello internazionale AGICES rappresenta una voce autorevole nel dibattito sull'evoluzione del *fair trade* partecipando alle riunioni della *World fair Trade Organization* a quelle della sua sezione europea: quest'ultima è tra l'altro presieduta proprio da un membro del Direttivo AGICES, Giorgio Dal Fiume.



AGICES **Storia, criteri e sistema di monitoraggio**

AGICES è l'associazione di categoria delle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale italiane. Rappresenta nel Paese, nella società civile, con i media e le istituzioni locali e nazionali le esperienze e la cultura dei suoi Soci: organizzazioni non profit e Botteghe del Mondo che promuovono i prodotti e i principi di un'economia di giustizia. Nel

1999, con la stesura della **Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale** è cominciato un percorso che ha portato **AGICES, che ne è oggi depositaria**, a definire i propri valori e principi. Costituitasi formalmente come Associazione nel maggio 2003 AGICES "nasce dalla volontà di cooperazione delle organizzazioni italiane no-profit" impegnate nel commercio equo e solidale ed ha come obiettivi la promozione e la tutela del commercio equo come definito e descritto dalla Carta Italiana dei Criteri. AGICES ha fra i suoi scopi quello di gestire il **Registro Italiano delle Organizzazioni di Commercio Equo e Solidale** attraverso l'individuazione di standard ed indicatori oggettivi, concreti e verificabili, che rappresentano la trasposizione operativa dei principi generali contenuti nella Carta dei Criteri. Le organizzazioni iscritte al Registro vengono monitorate in base a un sistema articolato e complesso che nel **2009 ha ricevuto la certificazione dall'autorevole ente ICEA di Bologna** (Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale).

Rapporto AGICES 2011

Con i suoi **90 Soci** distribuiti in 16 Regioni italiane, AGICES rappresenta un movimento con un'eccezionale presenza sul territorio. Una rete che si avvale di più di **250 Botteghe del Mondo**: punti vendita di prodotti del Commercio Equo e Solidale, ma anche luoghi di informazione che presidiano la relazione con i cittadini, le Istituzioni e la società civile, dando concretezza ai principi e ai volti del *fair trade*.

Il **Rapporto Annuale AGICES 2011**, giunto alla sua seconda edizione è la **prima e unica produzione in Italia di dati** – relativi al 2009 – provenienti da un sistema di monitoraggio del Commercio Equo e Solidale, che permette di avere una fotografia di questo movimento anche al di là dei volumi di vendita: ampio spazio è dedicato al lavoro, alle attività di sensibilizzazione e alle relazioni con i produttori del Sud del Mondo.

Il commercio equo resiste e rilancia

Il Commercio Equo e Solidale in Italia ha superato il 2009 - l'anno in cui la crisi economica recente ha fatto sentire maggiormente i suoi effetti sulla contrazione dei consumi- **con una sostanziale tenuta delle vendite**. Il dato aggregato dei soci AGICES vede una leggera **diminuzione del fatturato (-0,64%)** con situazioni diverse dovute a differenze territoriali o alla capacità delle varie Organizzazioni di fare fronte alle difficoltà. I primi **dati relativi al 2010 presentano segnali di ripresa** interessanti anche se non omogenei. E' importante notare come le Organizzazioni Socie AGICES abbiano come attività primaria proprio la vendita dei prodotti Fair Trade, che a livello aggregato rappresenta il 91% dei ricavi totali. Per i dati si veda a pagina 14 del Rapporto Annuale.

Lavorare per il commercio equo

Nel 2009 le Organizzazioni equosolidali hanno garantito **uno spazio di lavoro a oltre 1.000 persone** in tutta Italia, registrando rispetto al 2008 una diminuzione di 18 unità, dovuta all'uscita di due Organizzazioni da AGICES: la media di lavoratori per ogni realtà (12) è rimasta invariata. Gli **investimenti a livello aggregato nazionale hanno superato 12 milioni e 800mila euro**. La contrazione della spesa totale del 6% (- 850mila euro) ha riportato il dato ai valori del 2007 ed è in linea con la diminuzione del numero di lavoratori (-1,6%) e l'uscita di due Soci: in media le Organizzazioni hanno infatti **continuato a investire, per ogni lavoratore, circa 12mila euro** (600 in meno rispetto all'anno scorso). Per i dati si veda a pagina 11 del Rapporto Annuale.

Educazione, relazione con i produttori e normativa equosolidale

Oltre ai dati relativi alle vendite e al lavoro nel Commercio Equo e Solidale, le restanti sezioni del Rapporto Annuale AGICES sono dedicate all'analisi delle **attività di sensibilizzazione** svolte dalle Organizzazioni Socie, ai volumi delle **importazioni di prodotti dal Sud del Mondo** e allo stato della **normativa equosolidale**: AGICES infatti si impegna affinché i suoi Soci vengano riconosciuti dalle Istituzioni come realtà che attraverso il commercio, l'educazione, l'informazione e l'azione politica, promuovono la giustizia sociale ed economica e lo sviluppo sostenibile. Per facilitare la nascita di leggi a favore del Commercio Equo – e per garantirne l'omogeneità – AGICES ha elaborato una proposta-guida che è alla base dei provvedimenti finora adottati. Attualmente sono nove le Regioni italiane che sono dotate di una legge a favore del Commercio Equo e Solidale.

Segreteria AGICES

Via Arezzo, 6 - 00161 Roma - Telefono e Fax 06 44290815 - www.agices.org

Ufficio stampa

Ombretta Sparacino - 347.9840747

ufficiostampa@agices.org